

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE
FRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
E IL CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA (CE.S.VO.T.)
CON LA COLLABORAZIONE DELLA CONSULTA METROPOLITANA DEL VOLONTARIATO**

Premesso che

- la Legge del 6 giugno 2017 n. 106 – Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale e il Decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117, riconoscono il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e la funzione dell'attività del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- l'articolo 61 del Decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117 prevede l'accreditamento come Centri di servizio per il volontariato, gli enti costituiti in forma di associazione riconosciuta;
- l'art. 63 del Decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117 elenca le funzioni e i compiti dei Centri di servizio per il volontariato;
- la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (*"Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale"*) all'articolo 2, prevede che gli Enti Locali riconoscano e agevolino il ruolo che il Volontariato svolge nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art.2 co.3), sostenendone le attività anche attraverso la collaborazione con i Centri di Servizio di cui al punto precedente (art.17 co.4);
- la Città Metropolitana di Firenze esercita le funzioni relative alla tenuta degli Albi Regionali del Terzo Settore, in continuità con l'esercizio già di competenza della Provincia di Firenze, per effetto del combinato disposto dell'art. 4, comma 1, e dell'art. 5, comma 8, della Legge regionale n. 22 del 3 marzo 2015 *"Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) . Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014"*;
- la Legge Regionale 26 aprile 1993 n. 28 *"Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti Locali e gli altri Enti pubblici. Istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato"* e successive modificazioni LL.RR. 44/94, 111/94, 29/96 e 21/2016, prevede la consultazione delle organizzazioni di Volontariato (art. 5), e riconosce il ruolo delle Consulte del Volontariato istituite presso i Comuni capoluogo di provincia e la Città Metropolitana (art. 6), richiedendo la partecipazione ai lavori della Consulta Regionale di due membri, uno effettivo e uno supplente, designati dalle Consulte sopra citate;

Considerato che

- la Città Metropolitana, a cui la Legge 7 aprile 2014, n. 56 attribuisce la funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale (art. 1, co. 2), intende contribuire alla crescita e alla

qualificazione del sistema del volontariato organizzato, quale patrimonio imprescindibile per il benessere e la coesione sociale, condividendo reciproche attività e servizi volti a rispondere a bisogni materiali e immateriali, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di solidarietà;

- la Consulta Metropolitana del Volontariato, istituita a seguito delle elezioni del 24 luglio 2017 — convocate ai sensi del *Regolamento* approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 44 del 14/06/2017 — e con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 78 del 18/10/2017, svolge il compito di

- organo rappresentativo di tutte le Organizzazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato - Sezione Città Metropolitana di Firenze - istituito in base alla Legge 11 agosto 1991 n. 266 e alla LRT 28/1993 e ss.mm.;

- organo consultivo e propositivo a sostegno dell'attività del Consiglio Metropolitan per i temi che il volontariato del territorio intende affrontare;

- esaminare i problemi normativi ed organizzativi delle Associazioni che Essa rappresenta in relazione al loro rapporto con le Pubbliche Istituzioni;

- promuovere programmi di collaborazione fra il volontariato e gli altri Enti pubblici del territorio;

- in Toscana è attivo il Centro Servizi Volontariato Toscana (di seguito **Ce.S.Vo.T.**), un'associazione senza fini di lucro che si ispira a principi di carattere solidaristico e democratico e ha lo scopo di realizzare, direttamente o tramite terzi, ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le organizzazioni di volontariato;

- la Città Metropolitana di Firenze, consapevole dell'importanza del ruolo del volontariato per la crescita e lo sviluppo della sua comunità nella complessa e ricca trama della solidarietà contemporanea, intende valorizzare le Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio, nell'ottica prevista dallo Statuto dell'Ente (Titolo II, *Ruolo e funzioni della Città metropolitana*, art. 5 *Pianificazione strategica*, comma 1), secondo cui “*La Città metropolitana di Firenze s’impegna a realizzare uno sviluppo territoriale, economico e sociale condiviso con i comuni e le realtà socio economiche del territorio*” e art. 8 *Politiche di intervento* secondo cui, nell’ambito delle funzioni attribuite dalla legge, l’Ente “*persegue le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano*”;

- la Consulta Metropolitana del Volontariato, in qualità di portavoce di tutte le Organizzazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato - Sezione Città Metropolitana di Firenze, raccoglie le loro istanze e le loro problematiche al fine di proporle all'attenzione della Città Metropolitana e dei Comuni del suo territorio e dello stesso Ce.S.Vo.T., e, al tempo stesso, la Consulta può promuovere presso il mondo del Volontariato servizi e azioni rese dagli Enti Pubblici e dal Ce.S.Vo.T. verso i soggetti del Privato Sociale;

- il **Ce.S.Vo.T.** in qualità di Centro di servizio per il volontariato, ha come scopo quello di realizzare, in coerenza con quanto previsto dall’art. 63 del Decreto legislativo del 3 luglio 2017 n. 117; le seguenti tipologie di servizio:

- servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale;
- servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo;
- servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi;
- servizi di consulenza specifica per l'adeguamento degli Statuti ai sensi della Riforma del Terzo settore;
- servizi di informazione e comunicazione, finalizzati a incrementare la qualità e la quantità delle informazioni utili al volontariato;
- servizi di ricerca e documentazione, finalizzati a mettere a disposizione banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore;
- servizi di supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare e promuovere l'operatività dei volontari;

Preso atto del parere favorevole della **Consulta Metropolitana del Volontariato**, espresso nella riunione del **2 maggio 2018**, trasmesso con Nota sottoscritta dal Presidente, Alfiero Ciampolini, del 03/05/2018, prot. n. 0021142/2018, e ivi allegato a formarne parte integrante e sostanziale, in merito al presente Schema di *Protocollo di intesa fra la Città Metropolitana di Firenze e il Centro Servizi Volontariato Toscana (Cesvot)*, nonché della disponibilità alla piena collaborazione, per quanto di competenza della Consulta medesima, all'attuazione di detto Protocollo;

Tenuto conto, infine,

- del processo di attuazione della Riforma del Terzo Settore, avviato con il Decreto Legislativo 117/2017, che porterà all'istituzione di un Registro Unico del Terzo Settore nonché al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia;

Tutto ciò premesso

Il giorno -----dell'anno 2018 presso la Città Metropolitana di Firenze, con sede in Via Cavour 1,

La **Città Metropolitana di Firenze**, rappresentata dalla Consigliera con delega alla Promozione Sociale, Benedetta Albanese;

il **Centro Servizi Volontariato Toscana (Ce.S.Vo.T.)**, rappresentato dal Presidente, Federico Gelli;

convengono quanto segue

Le parti intendono intraprendere una collaborazione finalizzata alla promozione e alla qualificazione dei rapporti fra Città Metropolitana e Volontariato operante nell'intera area metropolitana, promuovendo la realizzazione condivisa delle iniziative e delle attività utili a tale scopo.

A tal fine la collaborazione fra le parti sarà rivolta a:

- approfondire gli aspetti giuridici riguardanti i rapporti tra Pubblica Amministrazione e Volontariato, con particolare attenzione agli aspetti connessi alle modalità di partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato al sistema pubblico di erogazione dei servizi e degli interventi sociali e a quelli di natura fiscale, anche alla luce delle recenti innovazioni normative e in considerazione del periodo transitorio di attuazione della Riforma del Terzo Settore;
- individuare progettualità specifiche da realizzare in collaborazione tra le parti sia nell'ambito della formazione che della progettazione con una particolare attenzione alle problematiche emergenti;
- organizzare iniziative ed eventi, volti a valorizzare il Volontariato e il contributo che esso offre alla crescita solidale della comunità, nonché promuoverne le istanze presso gli Organismi legislativi;
- organizzare incontri annuali di riflessione e confronto su alcuni temi proposti dalla Consulta o, comunque relativi al Volontariato, per individuarne tendenze, problematicità e linee di sviluppo ed offrire un contributo conoscitivo utile per migliorare i rapporti tra Volontariato ed Enti Locali, facilitare la concertazione e la programmazione delle politiche locali;
- coinvolgere nell'attuazione del presente Accordo e delle attività da esso derivanti le altre istituzioni competenti.

Tali ambiti di collaborazione troveranno concretizzazione attraverso singole iniziative, interventi e azioni che saranno di volta in volta concertate, co-progettate e attuate dalle parti.

La sottoscrizione del presente Accordo non comporta alcun onere finanziario per le parti.

Il presente Accordo ha validità annuale. Qualora una delle parti non intendesse rinnovarlo, dovrà darne comunicazione scritta entro un mese dalla data di scadenza. In assenza di tale comunicazione, l'Accordo s'intende tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Letto, confermato e sottoscritto,

per la Città Metropolitana di Firenze, _____

per il Centro Servizi Volontariato Toscana (Ce.S.Vo.T.), _____